

nomentano

lotta oggi

mensile della sezione comunista



AVANTI CON I COMUNISTI PER UNA NUOVA DIREZIONE AL CAMPIDOGLIO E ALLA PROVINCIA

SCUOLE FANTASMA

Il parossistico e confuso sviluppo del nostro quartiere non aveva e non ha ancora corrispondenza nei servizi sociali.

La scuola ad esempio: c'era la sola « Ugo Bartolomei » sovraffollata, con bambini messi da tutte le parti perfino nelle botteghe in via Tigrè.

E' stata necessaria una dura lotta per rimuovere una stagnante situazione che durava da anni.

Il Comitato dei Genitori del Quartiere, eletto in una pubblica assemblea, ha condotto questa lotta fin dal settembre 1968 con scioperi dei ragazzi della scuola elementare e media il 28 novembre 1968, manifestazioni ed assemblee ed ha ottenuto brillanti risultati: dalla eliminazione dei doppi turni, delle aule di fortuna alla destinazione obbiettiva dell'edificio scolastico di via S. Maria Goretti.

Altro successo: inserimento nel piano di edilizia scolastica (1968-71) del progetto di costruzione di un edificio scolastico in via Mascagni per scuola media, con approvazione di uno stanziamento di 391 milioni (1969).

Palestre ai ragazzi

Dal 1° dicembre 1970, per iniziativa del Comitato dei Genitori del quartiere, sotto la direzione dell'UISP di Roma, è sorto un Centro di Formazione Fisico-Sportiva che utilizza una palestra della scuola media « Publio Terenzio Afro » in via S. Maria Goretti per tutti i ragazzi del quartiere dai 6 ai 14 anni ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

Una palestra non basta

Su 600 richieste di iscrizione ai corsi, solo 320 ragazzi hanno potuto frequentare il Centro.

La direzione del Centro chiede altre palestre e altre attrezzature sportive.

Obiettivo immediato del Comitato dei Genitori

Costituzione di un centro estivo (luglio-agosto) a Monte Antenne, utilizzando i locali scolastici ivi esistenti e adatti allo scopo per i ragazzi del quartiere dai 4 ai 12 anni, che per vari motivi non potranno godere né di mare, né di montagna, né di campagna.

La scuola a Vigna Mangani non esiste. C'è quella delle monache. La più vicina scuola statale è quella di Monte Sacro, scuola statale « Don Bosco » con doppi turni.

Al Fosso di S. Agnese i locali scolastici non sono adatti alla funzionalità e o i ragazzi del Fosso sono inseriti nelle scuole del quartiere senza discriminazione alcuna, oppure si deve rendere efficiente il locale ancora adibito a scuola.

Per un vero e profondo rinnovamento della scuola, i comunisti devono farsi protagonisti della battaglia per la partecipazione democratica delle famiglie alla vita della scuola e non senza l'intervento di rappresentanze democratiche (Enti Locali, Consigli di Circoscrizioni, Organizzazioni di lavoratori).



NON SI RESPIRA PIÙ

1 romano e 2 m. quadrati di verde.

Quartiere Trieste-Nomentano

1 romano e 0 m. quadrati di verde.

Espropriare le ville ancora indenni dalla speculazione e destinarle a parchi, è un dovere delle autorità comunali per dare un po' di aria salubre ai nostri ragazzi (e non solo ad essi).

Villa Chigi

1962 - Il piano regolatore vincola la villa a parco pubblico.

1969 - Il 23 ottobre è votato il Piano Particolareggiato per questa villa.

7 gli anni consumati per arrivare al Piano Particolareggiato.

1971 - Sono passati altri 2 anni di tempi tecnici. Quanto ancora?

I ragazzi hanno dato vita ad una "simbolica" occupazione della villa il giorno 13 maggio con cartelli e striscioni reclamando il loro diritto al verde.

Nel nostro quartiere vi sono altre aree verdegianti e frondose, chiuse, cintate e abbandonate: Villa Leopardi, compresa tra via Nomentana, via Senafè e via Macallè; Villa Leblanc sulla via Nomentana.

Potrebbero essere anche queste messe a disposizione dei cittadini.





CASA MIA, CASA MIA...

Squilibri intollerabili: i quartieri residenziali con campi da tennis e piscine e la realtà di 900.000 cittadini insediati alla meglio ai margini della città di cui 100.000 stabilmente nelle baracche.

Dal Campidoglio hanno detto più volte che all'alba del 1970 le baracche sarebbero state demolite. A metà 1971 invece, esse sono sempre fiorenti.

Nel nostro quartiere esistono 500 baracche e 700 appartamenti sfitti.

I fitti vanno da 65.000 lire a 120.000 lire al mese.

Dall'ottobre 1969, 40 famiglie di baraccati hanno occupato stabili vuoti da anni nel centro della città e vi vivono in modo civile.

Durante l'occupazione una donna disse: «... sotto 'na macchina sì, ma al Fosso (S. Agnese) nun ci ritorno...».

La lotta per la casa nel nostro quartiere ha avuto momenti di acuta tensione. Dalla distruzione delle baracche al Borghetto Nomentano (dopo una manifestazione il 23 ottobre 1969 a Piazza Palombara Sabina e il comizio del compagno Vetere) alle continue battaglie condotte dai comunisti ai palazzi dell'Immobiliare di Viale Eritrea dove 300 famiglie erano state sfrattate.

La battaglia per l'equo canone ha avuto origine con l'*auto-riduzione dei fitti* nei palazzi di ENTI PUBBLICI: INA, INAIL, MINISTERO DEL TESORO.

La casa dev'essere un «SERVIZIO SOCIALE» e pertanto non essere fonte di speculazione.

Casa - «Servizio Sociale» significa: appartamenti con spazio in rapporto ai componenti la famiglia; villaggi e quartieri con verde, centri sociali ed assistenziali, scuole, servizi sanitari, impianti sportivi e viabilità efficiente.

La casa a Vigna Mangani

Su 193 case: sono state valutate:

- 43 buone
- 43 sopportabili
- 45 pericolanti
- 62 inabitabili

e ancora:

- 24 con servizi
- 159 senza servizi
- 77 senza gabinetto
- 105 con acqua corrente
- 81 senza acqua con 2 fontanelle pubbliche.

La legge di riforma sulla casa in discussione al Parlamento attualmente non è quella che il Paese attende.

* * *

La legge per la casa è stata finalmente approvata. La lotta dei lavoratori, l'azione del P.C.I. hanno ottenuto un primo successo sulla strada della riforma urbanistica e per far sì che la cosa diventi veramente un servizio sociale.

70 deputati democristiani hanno votato contro per sostenere gli speculatori e le grandi società immobiliari che succhiano «sangue» ogni mese agli inquilini.

La "porta maledetta",

Il mercato coperto di Piazza Gimma è una realtà, anche se non ancora agibile. Si dice: «Forse si aprirà poco prima delle elezioni».

Ma già sono evidenti i guai derivanti dai difetti di progettazione.

Primo: non si può aprire subito perché hanno dimenticato le uscite di sicurezza (quelli del centro sinistra sono veramente «bravi»).

Secondo: mancanza di una ampia area intorno per il parcheggio necessario sia ai venditori per lo scarico delle merci sia ai clienti.

Una potenziale piazzetta è

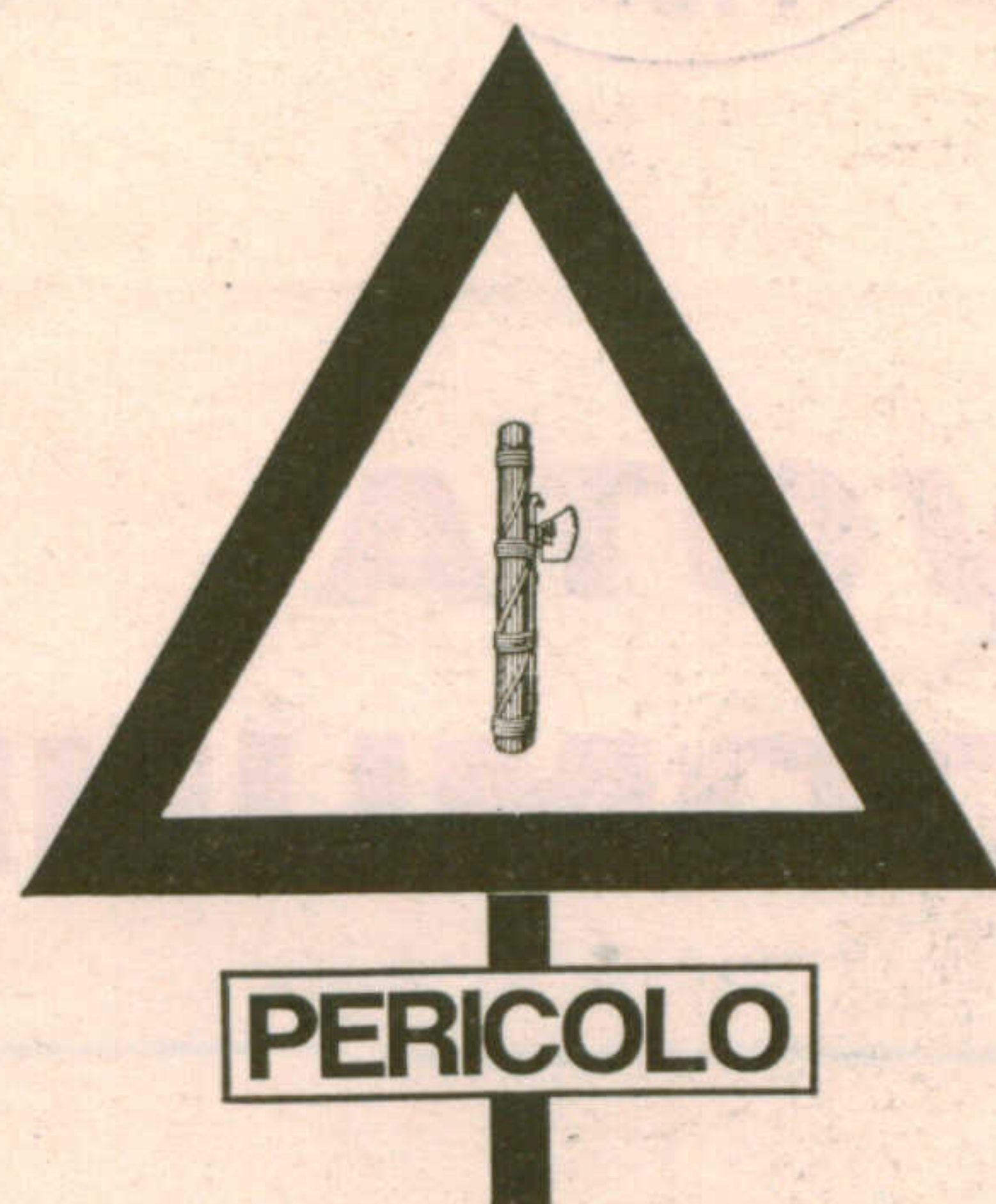
stata bloccata con la costruzione di due palazzoni.

C'è nei pressi una vasta area delle F.S. che sembra in vendita ad alti prezzi. Deve essere bloccata e messa a disposizione di tutti.

Terzo: due piani che non faranno comodo né al cliente, né al venditore che avrà il posto assegnato al primo piano.

Sarebbe stata più logica una costruzione tutta su un unico piano come era stato proposto al Consiglio Comunale dal Gruppo comunista.

Anche dal modo come costruiscono le opere si giudica una amministrazione.



Al Giulio Cesare

**Non c'è
più spazio
per le
bravate
fasciste**

Con tre forti cortei, con volantini e cartelli, i giovani del «Giulio Cesare» hanno manifestato, nella settimana dal 24 al 29 maggio, il loro antifascismo. A suscitare l'unitaria e decisa reazione degli studenti, è stato il comportamento del segretario dell'Istituto De Simone, che ha fatto entrare nel liceo il noto picchiatore fascista Caradonna, ed ha, insieme ad altri teppisti, aggredito alcuni giovani.

Momenti di tensione si sono avuti, in particolare, martedì 25 quando la polizia si è schierata in forze (caschi, scudi, bombe lacrimogene), mercoledì 26 quando una numerosa squadra di picchiatori fascisti ha tentato diverse provocazioni e sabato 29 durante il comizio organizzato dai giovani comunisti a Piazza Istria. La vigilanza dei giovani, del Comitato di base e della FGCI ha impedito che le provocazioni fasciste potessero realizzarsi.

A PIEDI SI ARRIVA

Oggi a Roma si circola più lentamente che 50 anni fa.

«I tram a cavalli erano più veloci dei nostri autobus». Chi è costretto a transitare per Viale Libia può confermarlo.

Ecco alcuni dati prelevati in Viale Libia:

ore 8-8,30 macchine private 290
autobus 11

ore 13,20-13,35 macchine private 307
autobus 10

in 1 ora: 602 mezzi

in 1 ora: 1.628 mezzi

ore 19,30-19,45 macchine private 300 — in 1 ora: 1.200 mezzi

Il «38» e il «58» da Piazza Conca d'Oro a Piazza Istria impiegano alle ore 8 oltre 40 minuti.

In Campidoglio, dopo una lunga battaglia dei comunisti, c'era stato l'impegno a realizzare 14 itinerari riservati ai soli mezzi pubblici. Ma quanti ne sono stati effettuati?

L'asse attrezzato avrebbe dovuto risolvere il problema del traffico nella nostra zona ed essere funzionale per il '72 o il '73. A metà '71 la Via Nomentana è bloccata per metà ed i lavori sono fermi.

Questa nuova strada corre il rischio di servire a poco se per essere agibile passeranno 4 o 5 anni ancora.



**Per una alternativa
democratica
e di sinistra al
Campidoglio e alla
Provincia**



**VOTA
COMUNISTA**



NESSUNO TI HA MAI DETTO CHE...

1

L'Amministrazione comunale di centro-sinistra non è stata nemmeno capace di spendere il denaro disponibile per le case ed i servizi (377 miliardi immobilizzati nelle banche): nel nostro quartiere non si è ancora costruita, ad esempio, la scuola di via Mascagni decisa nel 1967.

2

L'Amministrazione comunale di centro-sinistra ha accumulato un deficit di 1.500 miliardi, pari a L. 500.000 per cittadino, mentre le evasioni fiscali degli speculatori, dei blasonati raggiungono cifre incalcolabili.

3

L'Amministrazione comunale di centro-sinistra ha violato il piano regolatore e permesso agli speculatori di deturpare la città: il nostro quartiere ne è una chiara testimonianza per l'intensità delle costruzioni, l'assenza dei servizi, la presenza delle baracche.

4

L'Amministrazione comunale di centro-sinistra è coinvolta in una serie di clamorosi scandali. Ricordiamo, per tutti, l'ONMI. Scandaloso è poi il comportamento dell'Assessore alla Nettezza Urbana che ha speso i manifesti per "Roma pulita" oltre 40 milioni a scopo elettorale. Nessun romano dimenticherà infine l'incontro tra il sindaco democristiano Darida e il segretario del MSI Almirante.

Per votare occorre:

1) essere in possesso del certificato elettorale (se non lo avete ricevuto, siete sempre in tempo — anche il 13 giugno — a richiederlo all'apposito Ufficio comunale di Via dei Cerchi);

2) essere in possesso della carta d'identità, della patente di guida o del passaporto, anche se scaduti (se ne siete sprovvisti, potrete ugualmente votare facendovi riconoscere da un qualsiasi cittadino iscritto al vostro seggio e che abbia già votato).

Come si vota:

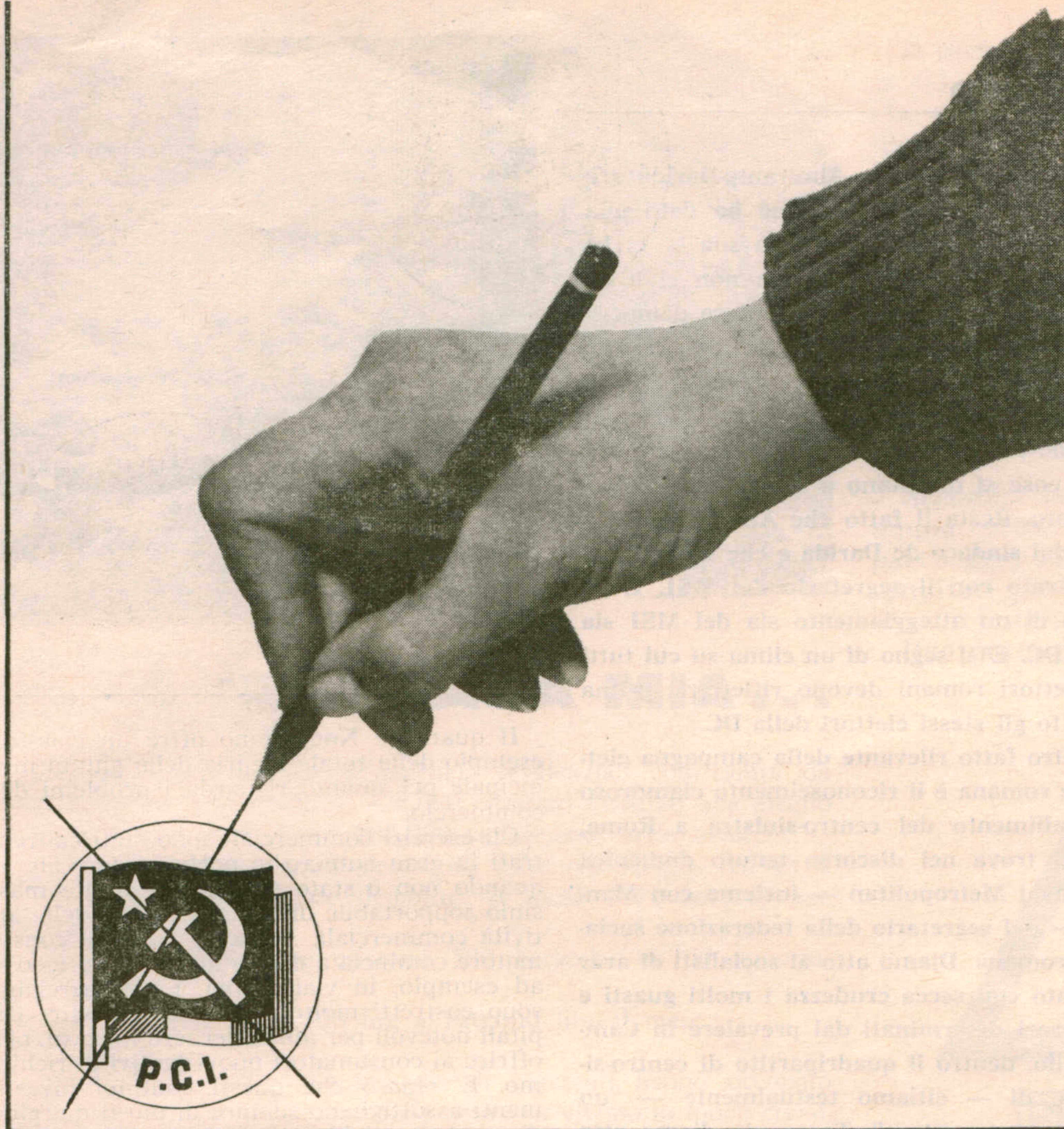
1) al momento del voto, il presidente del seggio vi consegnerà una matita e due schede: una per il Consiglio Comunale, l'altra per il Consiglio Provinciale. Una volta in cabina:

2) fate attenzione che le schede siano intatte: se non lo sono, ritornate dal presidente e fatevene dare altre.

3) tracciate una croce sul simbolo del P.C.I. (il primo in alto a sinistra) di ciascuna scheda, facendo attenzione di non superare lo spazio ad esso riservato, e di non fare macchie;

4) ripiegate ciascuna scheda e suggellatela;

5) riconsegnate al presidente le due schede suggellate e la matita.



UN'ALTRA ROMA PER UN'ALTRO STATO

Le riforme non sono un lusso ma una necessità e un risparmio

DIRITTO ALLA CASA: riduzione dei fitti ed equo canone, costruzione di alloggi a basso costo, risanamento delle borgate e dei borghetti (Circonvallazione Salaria, Borghetto Nomentano, Fosso di S. Agnese, Vigna Mangani).

DIRITTO ALLA SCUOLA: costruzione di edifici scolastici, di asili-nido, di attrezzature sportive e di centri culturali (utilizzo delle aree di Via Mascagni, Piazza Annibaliano, Via Tigrè, Villa Chigi, ecc.).

DIRITTO AL VERDE: esproprio, apertura e attrezzatura

delle ville e dei parchi (Villa Chigi, Villa Leopardi).

DIRITTO ALLA SALUTE: istituzione di "unità sanitarie" nel quartiere, iniziative di prevenzione nelle scuole e nei luoghi di lavoro, misure radicali per risolvere il problema del traffico.

DIRITTO ALL'AUTO-GOVERNO: promozione di associazioni culturali, per la gestione dei servizi (mercato coperto di Piazza Gimma, ecc.). Più poteri ai Consigli di Circoscrizione e intervento dei cittadini su ogni decisione che li riguardi (concessione di licenze edilizie, costruzione di opere pubbliche, ecc.).

Riteniamo utile, a chiusura della campagna elettorale, pubblicare sul nostro giornale alcuni brani di un importante articolo del compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, apparso su « L'Unità » del 18 maggio:

Presi nella morsa delle riforme promesse e non attuate, i dirigenti democristiani recalcitrano, inveiscono contro chi « chiede a gran voce riforme e investimenti », contro i pretesi atteggiamenti « irresponsabili e contraddittori del PCI ».....

Come si può credere alla volontà riformatrice della DC, quando i governi da essa diretti hanno sempre fatto di tutto per svuotare, rinviare, seppellire le riforme più necessarie ed urgenti? Quando, come nei giorni scorsi, il governo si spezza proprio sulle riforme e la Democrazia cristiana blocca con liberali, monarchici e missini per snaturare un articolo della legge di riforma della casa proposta dallo stesso governo?

Il fatto è questo: tutti si dicono per le riforme, ma quando si arriva al dunque casca l'asino. Si organizza allora il fronte conservatore contrario alle riforme, che si pretendo-

no ingiuste, impossibili, costose. Il fatto è che le riforme non sono un lusso, ma una necessità e, nella maggior parte dei casi, non sono un aggravio ma un'economia contrariamente a quanto si va dicendo da chi non le vuole fare.

E' evidente che non vi possono essere riforme che non colpiscano niente e nessuno. Se devono essere riforme, devono realmente riformare qualcosa. In primo luogo, devono colpire gli interessi egoistici, illeciti, dello sfruttamento e della speculazione, per andare incontro agli interessi sociali dei lavoratori e della stragrande maggioranza dei cittadini. Solo in questo modo si può lavorare per una società più moderna, più civile, più giusta, liberata da tutte le sanguisughe che le succhiano il sangue da ogni parte e con ogni pretesto.....

Con ragione il nostro partito nel suo appello ai lavoratori, ai cittadini, agli italiani, ha detto che alla sfida della destra occorre rispondere con la mobilitazione popolare. Le grandi e responsabili lotte unitarie dei lavoratori sono state e saranno decisive per avanzare sulla strada del rinnovamento democratico e delle riforme.



Malaspina

Le donne in Italia sono ancora cittadini di seconda categoria; doppiamente sfruttate nel lavoro e in casa e con meno diritti degli uomini. A Roma, la loro condizione è resa ancora più difficile dall'assenza quasi assoluta di servizi sociali e civili. Nel nostro quartiere, ad esempio, non esiste un asilo nido.

Ecco perché nella lotta generale condotta dai comunisti per la liberazione dei lavoratori dallo sfruttamento e per l'affermazione della loro libertà e dignità, acquista una enorme importanza la lotta per l'emancipazione femminile, per il diritto al lavoro e per i servizi sociali, per il rinnovamento del diritto di famiglia. Su questi obiettivi si possono mobilitare milioni di donne, assicurando il successo della lotta per le riforme e per il SOCIALISMO.

La Democrazia Cristiana con la sua politica di sostegno dei grossi gruppi finanziari che subordinano lo sviluppo economico del Paese al massimo profitto, non vuole vere riforme perché intaccherebbero i profitti e il potere delle destre economiche.

La D.C., infatti, si muove in senso opposto: vuole da un lato che le donne restino a casa e dall'altro che possano eventualmente essere utilizzate a prezzo vile e nei lavori meno qualificati. Vuole che i grossi industriali e le società immobiliari non paghino le spese per i servizi sociali: asili nido, scuole a pieno tempo, scaricando tutto il peso di queste mancate realizzazioni sulle spalle delle donne; affinché, soprattutto, le donne restino lontane dalla attività politica e sociale, non portino il loro contributo alla lotta per una società più giusta e umana: esempio clamoroso di questa politica sono gli asini di governo democristiano in Campidoglio.

Per questi motivi che si concretizzano nella politica anti popolare svolta dalla D.C. al Comune e alla Provincia di Roma, le donne hanno interesse a negare il voto a chi le vuole oppresse e subordinate, ed a votare COMUNISTA per l'affermazione dei loro diritti.

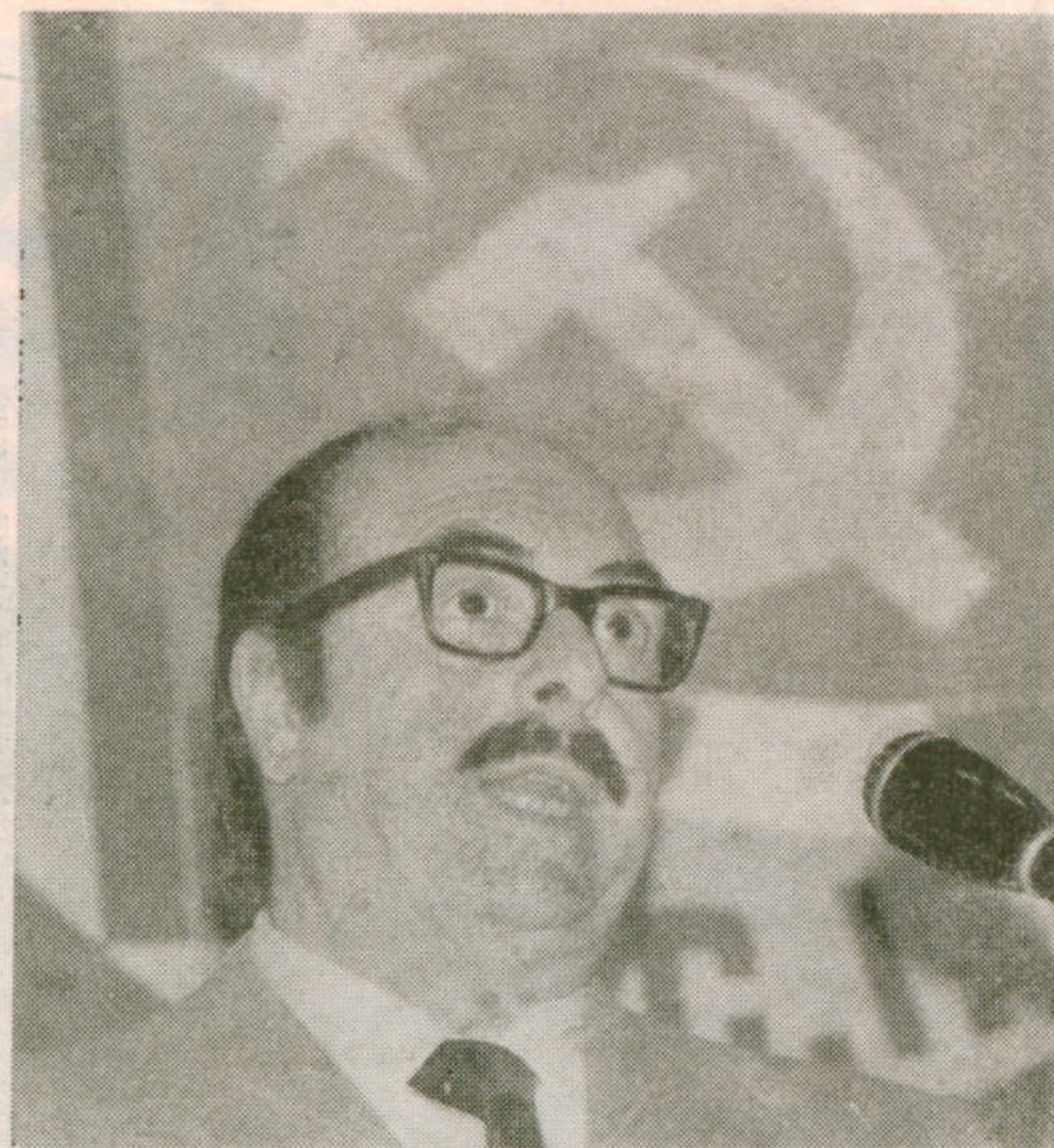
Maria Luisa Malaspina

Ingrao

« Dunque l'incontro Almirante-Darida c'è stato. Il sindaco di Roma ne ha dato una indiretta conferma e — bontà sua — ci ha spiegato che in quell'incontro non si è discusso di un eventuale monocolore democristiano appoggiato dai fascisti in Campidoglio. Non ci metteremo qui a contestare l'imbarazzata precisazione del sindaco di Roma: nessuno di noi è così ingenuo da pensare che certe cose si discutano e si decidano prima del voto. Resta il fatto che Almirante è andato dal sindaco dc Darida e che Darida si è incontrato con il segretario del MSI. E' la prova di un atteggiamento sia del MSI sia della DC. E' il segno di un clima su cui tutti gli elettori romani devono riflettere, prima di tutto gli stessi elettori della DC.

L'altro fatto rilevante della campagna elettorale romana è il riconoscimento clamoroso del fallimento del centro-sinistra a Roma, che si trova nel discorso tenuto domenica scorsa al Metropolitan — insieme con Mancini — dal segretario della federazione socialista romana. Diamo atto ai socialisti di aver indicato con secca crudezza i molti guasti e gli errori determinati dal prevalere in Campidoglio, dentro il quadripartito di centro-sinistra, di — citiamo testualmente — "un blocco conservatore". Tanto più diamo atto di ciò, di fronte al singolare silenzio del sindaco e degli amministratori democristiani che sinora non hanno sentito l'elementare dovere di presentare un bilancio della loro gestione alla popolazione di Roma.

E tuttavia una domanda dobbiamo porla ai compagni socialisti. Essi denunciano apertamente i legami tra la DC e la rendita parassitaria, tra la DC ed i gruppi conservatori; e dicono che se la DC non cambia non è possibile continuare la collaborazione con essa. Se le cose stanno così, è giusta allora la tesi nostra: bisogna preparare sin da ora un'alternativa, scegliendo la strada dell'unità a sinistra, che è anche l'unica strada per costringere la DC a cambiare. Non dunque la continuazione del passato, ma la lotta e l'iniziativa unitaria per incalzare la DC e per organizzare la transizione ad una nuova direzione politica. Che cosa rispondono i compagni socialisti? ».



Capritti

Il quartiere Nomentano offre un classico esempio della totale incuria della giunta municipale per quanto riguarda i problemi del commercio.

Gli esercizi commerciali sono stati concentrati in gran numero in poche strade: fino a quando non è stato superato il limite massimo sopportabile di concentrazione delle attività commerciali. A questo punto il consumatore comincia a essere disorientato e così, ad esempio, in viale Libia, i commercianti sono costretti molto spesso ad investire capitali notevoli per ammodernare i negozi, per offrire ai consumatori nuovi motivi di richiamo. E' chiaro che questi continui investimenti assottigliano sempre di più il margine di guadagno dell'esercente.

A rendere più drammatica la situazione ci si mette anche l'alto costo dei fitti. Questo spiega perché molto spesso, dietro la facciata elegante delle belle vetrine, si nasconde una realtà molto più amara: il negoziante che ha dovuto impiegare tutto quel che aveva (e spesso anche quello che non aveva) per sperequare in un reddito modesto ed alquanto aleatorio. Peggio ancora le cose vanno per quegli esercizi posti in strade meno importanti del quartiere; d'altra parte possono variare i guadagni, ma le tasse, i contributi da pagare sono uguali per tutti.

Tutto questo è potuto accadere perché la giunta comunale non ha voluto programmare lo sviluppo della rete distributiva.

Come esempio significativo dell'insipienza dell'amministrazione di centro sinistra stanno le vicende del nuovo mercato coperto di piazza Gimma che, iniziato otto anni fa, nonostante sia stato ufficialmente inaugurato, in pratica non è entrato ancora in funzione. Nel frattempo il costo del mercato, superando tutte le previsioni ha raggiunto la sbalorditiva cifra di 800 milioni.

I commercianti del quartiere Nomentano debbono rendersi conto che ormai non c'è più niente da aspettarsi da parte di amministratori che in tutti questi anni hanno dimostrato di non avere in nessun conto i problemi e gli interessi della nostra categoria e degli stessi consumatori. Essi hanno saputo soltanto spalancare le porte ad ogni tipo di speculazione, a quella edilizia in primo luogo che ha dato alla nostra città un volto mostruoso, disumano.

Noi comunisti abbiamo sempre portato in Campidoglio, con estrema coerenza, i problemi del piccolo e medio commercio romano chiedendo che l'amministrazione di centro sinistra cambiasse politica, rivendicando una più corretta e razionale distribuzione delle licenze per impedire che il commercio venga considerato « attività di rifugio ».

Ecco perché noi abbiamo la sicurezza di avere le carte in regola anche nei confronti degli esercenti del Nomentano e di tutta Roma. Ecco perché chiediamo a loro di votare P.C.I., di rafforzare il nostro Partito, per aiutarci a cambiare la nostra città, per dare il via ad una nuova politica in Campidoglio e a Palazzo Valentini, una politica nuova anche per i commercianti.

Stelvio Capritti



CONSORZIO COOPERATIVE DI ABITAZIONE

associazione italiana casa

ROMA VIA MACHIAVELLI, 50 - TEL. 7315818

L'A.I.C., che ha realizzato alloggi in via della Pisana, ha in costruzione edifici nei piani di zona della legge 167 di Cinecittà, Casilino, Spinaceto, Tiburtino Nord.

L'A.I.C. attualmente ha in programma a Colli Aniene un comparto, nel piano di zona n. 15 della legge 167, di 2.000 alloggi da realizzarsi al costo di 1.300.000 lire circa a vano, area e costruzione compresa.

Tutti i residenti del Comune di Roma possono diventare soci delle nostre Cooperative e prenotarsi per un alloggio a Colli Aniene.

Per la quota di acquisto dell'area, la rateizzazione è prevista per un periodo di tempo fino al 30-7-72. Successivamente la costruzione sarà realizzata con mutuo fondiario.

L'A.I.C. è sorta in seguito ad un'inchiesta di «Paese Sera» sul costo effettivo delle case pubblicata nel '59. la sua azione si propone di incidere sul mercato edilizio, proponendo ai lavoratori, ai cittadini tutti di diventare essi stessi realizzatori della propria abitazione riunendosi in Coope-



Piano di urbanizzazione dei Colli d'Aniene

rativ. I programmi realizzati e quelli in via di attuazione dimostrano come il costo delle costruzioni può essere ridotto del 50% rispetto ai costi del mercato privato.

Il piano di Colli Aniene è la prima

grossa realizzazione Cooperativistica a livello di quartiere.

Molti dei servizi sociali saranno gestiti dalle Cooperative.

Solo così si potrà dare una dimensione umana alla vita cittadina.

**L' A. I. C. OFFRE LA POSSIBILITÀ DI AVERE UN ALLOGGIO
DI CUI VOI STESSI POTRETE ESSERE I REALIZZATORI**

**Sono aperte le prenotazioni di locali per esercizi commerciali e professionali
a condizioni convenientissime**

EDITORI  RIUNITI

**Marx-Engels, I PRINCIPI
FONDAMENTALI DEL MARXISMO**

5 volumi in cofanetto pp. 564 L. 1.800

LA CONCEZIONE MATERIALISTICA DELLA
STORIA - MANIFESTO DEL PARTITO
COMUNISTA - LAVORO SALARIATO E CA-
PITALE - SALARIO PREZZO E PROFITTO
- L'EVOLUZIONE DEL SOCIALISMO DAL-
L'UTOPIA ALLA SCIENZA

UNA NUOVA COLLANA DI STORIA
Biblioteca del movimento operaio

**Lepre - Levrero, LA FORMAZIONE
DEL PARTITO COMUNISTA D'ITALIA**

pp. 380 L. 2.800

AA.VV., I COMPAGNI

Prefazione di Giorgio Amendola
pp. 530 L. 3.000

**Monteleone, IL MOVIMENTO
SOCIALISTA NEL TRENTINO (1894-1914)**

pp. 400 L. 3.200

Libreria CENTOQUARANTASEI

**La libreria "APERTA,, dei quartieri Trieste - Nomentano frequentata
da giovani, studenti ed operai.**

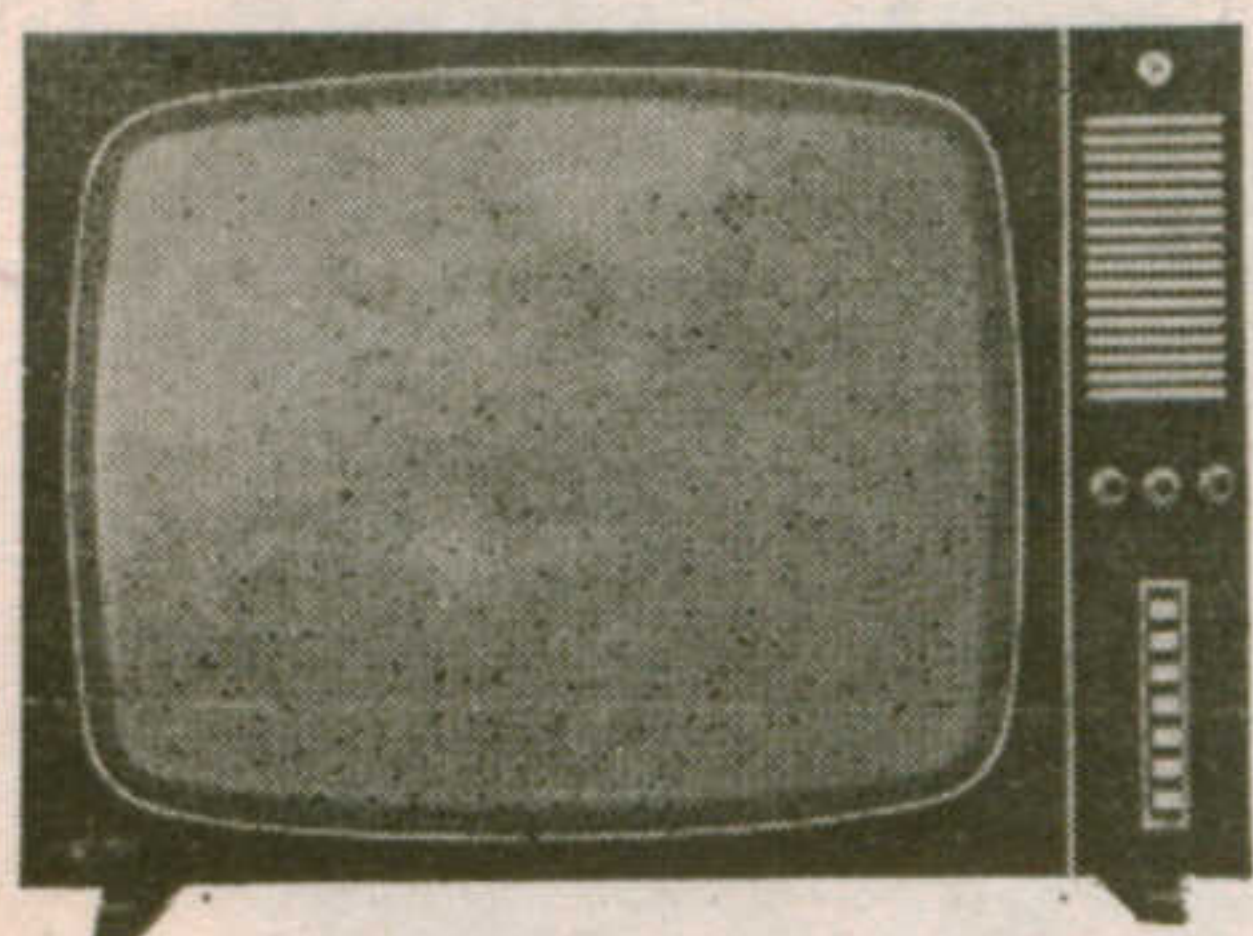
Via Nimorense, 146 - Tel. 83 76 45

Consigli, consultazioni, facilitazioni

filc radio tutto costa meno tutto è migliore

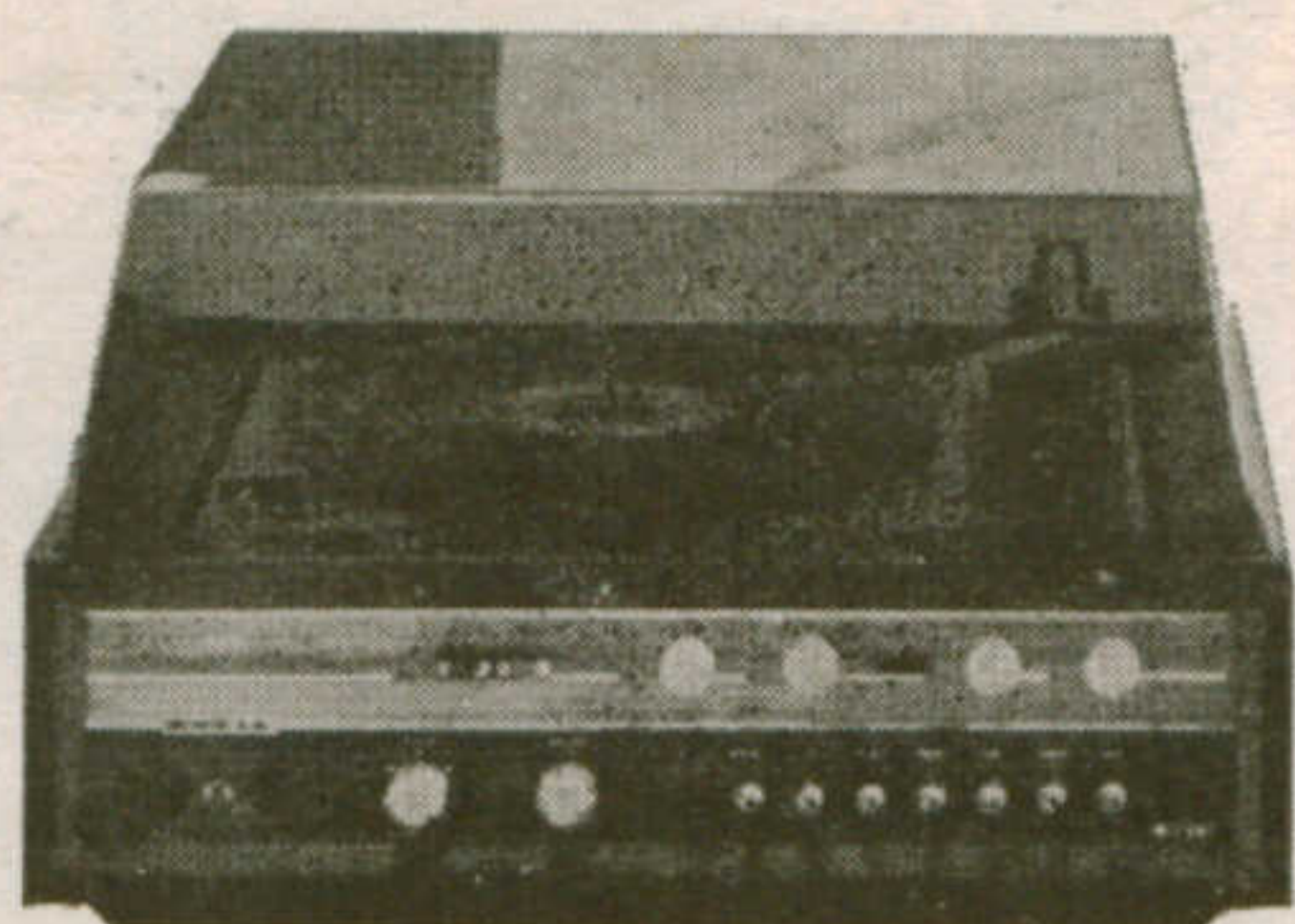
roma . piazza dante, 10 - tel. 73.11.351

TELEVISORI
DELLE MIGLIORI MARCHE
A PREZZI IMBATTIBILI

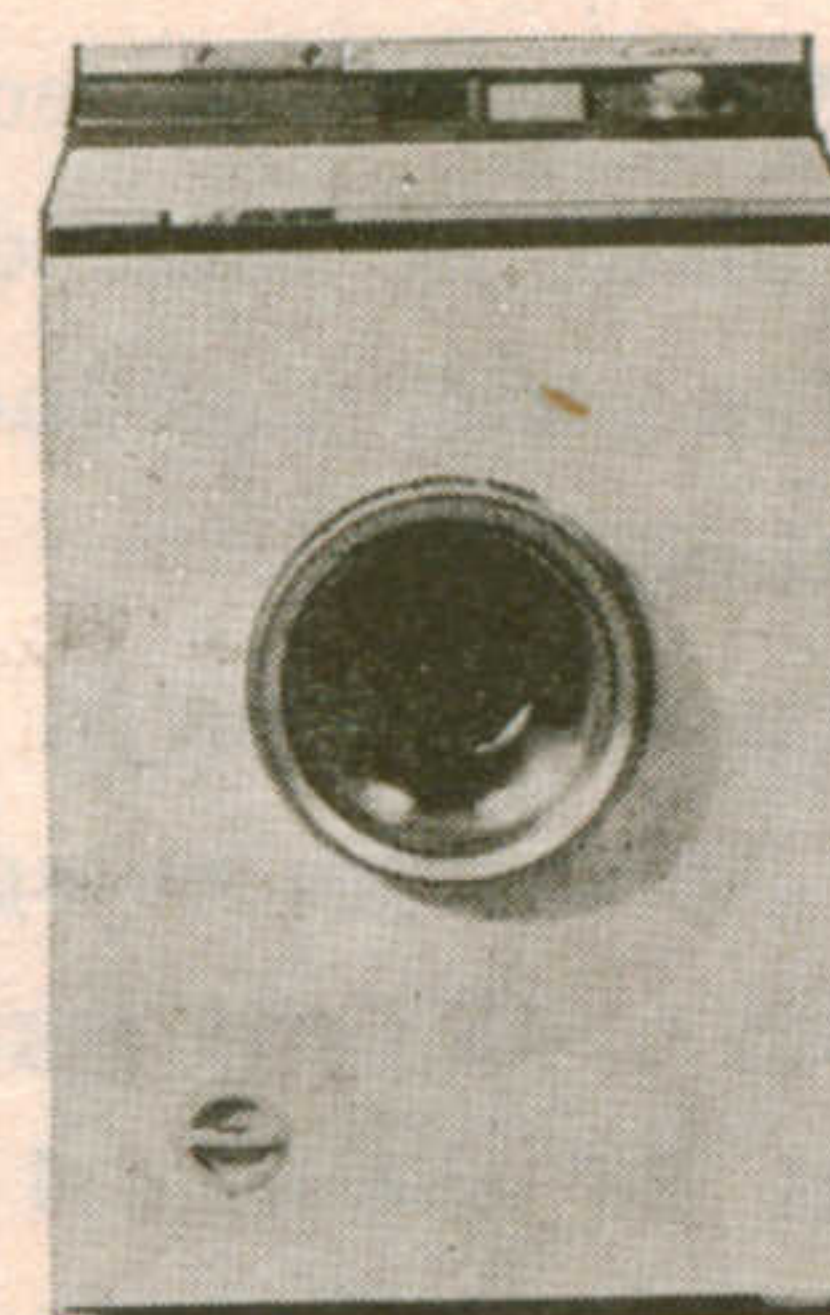


DA L. 55.000
DA 11" PORTATILI
A 23"

AMPLIFICATORI STEREO
A PREZZI DI RECLAME



DA L. 25.000 IN POI
MANGIADISCHI
DA L. 6.000 IN POI



LAVATRICI ELETTRICHE
DA L. 55.000
LAVASTOVIGLIE
DA L. 75.000
FRIGORIFERI
DA L. 29.000



UNIPOL

A S S I C U R A Z I O N I

ROMA - VIA GORIZIA, 16 ☎ 85.45.06

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI
UNA POLIZZA SICURA
PER OGNI RISCHIO
PER GARANTIRE IL DOMANI
DELLA VOSTRA FAMIGLIA

L'UNIPOL è dei lavoratori

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE
E LA NOSTRA ESPERIENZA
TUTELANO LA VOSTRA SICUREZZA
E VI GARANTISCONO LA TRANQUILLITA'

SI CERCANO COLLABORATORI, COLLABORATRICI IN TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA E IN ROMA CITTA'